

Solo due navi su undici sono riuscite a forzare l'accerchiamento

Bloccato il convoglio fluviale che doveva ritornare Phnom Penh

Nonostante il martellante appoggio dell'aviazione americana quasi tutti i battelli hanno dovuto invertire la rotta e ridiscendere il Mekong - Smentito l'abbattimento del Delta di un elicottero della Commissione di controllo I partigiani liberati dal regime di Thieu sono stati sottoposti a feroci torture nel corso della loro lunga prigionia

SAIGON, 9. Il convoglio di navi da trasporto, navi-cisterna e chiatte che avrebbe dovuto già ieri raggiungere Phnom Penh assalendo il corso del Mekong ha tentato di forzare la copertura delle truppe e sotto l'ombrello di bombe lanciate dall'aviazione americana, di forzare il blocco per due volte di seguito. Suo passato due navi su undici, che devono però ancora raggiungere Phnom Penh, e le altre nove sono dovute invertire precipitosamente la rotta e tornare, con le fiancate squarciate dalle esplosioni dei razzi sparati dai combattenti del FUNK appostati sulle sponde del Mekong, a un porto controllato dalle forze di Saigon.

Ieri il convoglio era stato preso nelle prime imboscate, e aveva perduto due navi, una affondata e l'altra incendiata. Solo cinque navi, che nel primo tempo, avevano potuto raggiungere Phnom Penh, portando benzina, fucili, munizioni, ecc.

Le navi che sono riuscite a passare portavano i segni delle esplosioni. Tra le navi at-

taccate oggi, una di esse ha dovuto essere abbandonata dall'equipaggio. Il tentativo di ritorno di Phnom Penh sta insomma risolvendosi in un grande e stossissimo disastro. E' in questa atmosfera che l'invitato di Nixon, il gen. Haig, è atteso a Phnom Penh, per esaminare la situazione del paese. Haig ha conferito oggi con i governanti thailandesi e con i comandanti americani in Thailandia, poi è andato a Vientiane nel Laos. Da qui si recherà nella capitale cambogiana, e poi a Saigon.

Nel Vietnam del Sud la situazione continua a essere caratterizzata dalle continue violazioni della tregua da parte delle forze di Saigon. Il regime di Thieu cerca inoltre di sfruttare l'incidente avvenuto l'altro giorno, quando un elicottero della CIGS è stato abbattuto su una zona libera, per intensificare la tensione.

Salgono, in altre parole, è alla ricerca delibrata di incidenti e di provocazioni. Nell'ultimo giorno, infatti, un portavoce di Saigon ha annunciato che «un elicottero della commissione militare bipartita è stato colpito» tre volte dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong. Un portavoce della delegazione del GRP a Saigon ha subito smentito la notizia, dichiarando che nel delta non vi è alcuna commissione militare bipartita al lavoro, dato che il GRP ha ritirato le forze dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong.

Un portavoce della delegazione del GRP a Saigon ha subito smentito la notizia, dichiarando che nel delta non vi è alcuna commissione militare bipartita al lavoro, dato che il GRP ha ritirato le forze dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong. I corpi di coloro che si trovavano a bordo dell'elicottero sono stati trasportati oggi a Saigon.

Da Hanoi si apprende, attraverso un dispaccio della agenzia di notizie Vietnam, che i prigionieri vietnamiti liberati dai campi di prigionia di Phu Quoc, Bien Hoa e Can Tho, nel Sud Vietnam, erano stati liberati in modo stabile per estorcere loro informazioni. La cosa era apparsa evidente già quando i prigionieri erano stati liberati.

OSLO, 9. La conferenza dell'ONU e dell'organizzazione per l'unità africana (OAU) per l'assistenza alle vittime del colonialismo e dell'apartheid, in Africa australe è stata inaugurata oggi nel palazzo della Confederazione del lavoro a Oslo.

Tra i 150 partecipanti, figurano numerosi esponenti di primo piano dei movimenti africani di liberazione. Fra cui Marcelino Dos Santos del «Frelimo» (Mozambico), Agostinho Neto del «MPLA» (Angola) e Vasco Cabral del «PAIGC» (Guinea-Bissau e Capo Verde).

Presidente della conferenza è stato eletto Ole Aalgaard, ambasciatore della Norvegia presso l'ONU; Neto e Dos Santos sono stati eletti rispettivamente vice presidente e relatore.

L'Italia ha preso la grave decisione di non partecipare alla conferenza perché non sono stati invitati i regimi razzisti del Sud Africa, della Rhodesia e del Portogallo, allineandosi così alla analogia posizione degli USA, della Gran Bretagna e della Francia.



Ingenti forze di polizia presidiano il viale che porta a Villa Madama, dove risiede Van Thieu

Nuove proteste ieri a Roma durante la permanenza del capo saionese

La visita di Van Thieu si è conclusa in un clima di isolamento e di disprezzo

L'incontro con Leone e Paolo VI - Sprezzanti affermazioni di Thieu sul «cosiddetto problema dei prigionieri politici» - Comunicato di Italia-Vietnam - Iniziativa del PCI alla Provincia di Roma per contribuire alla ricostruzione del Vietnam

Conferenza dell'ONU contro l'apartheid

OSLO, 9. La conferenza dell'ONU e dell'organizzazione per l'unità africana (OAU) per l'assistenza alle vittime del colonialismo e dell'apartheid, in Africa australe è stata inaugurata oggi nel palazzo della Confederazione del lavoro a Oslo.

Tra i 150 partecipanti, figurano numerosi esponenti di primo piano dei movimenti africani di liberazione. Fra cui Marcelino Dos Santos del «Frelimo» (Mozambico), Agostinho Neto del «MPLA» (Angola) e Vasco Cabral del «PAIGC» (Guinea-Bissau e Capo Verde).

Presidente della conferenza è stato eletto Ole Aalgaard, ambasciatore della Norvegia presso l'ONU; Neto e Dos Santos sono stati eletti rispettivamente vice presidente e relatore.

L'Italia ha preso la grave decisione di non partecipare alla conferenza perché non sono stati invitati i regimi razzisti del Sud Africa, della Rhodesia e del Portogallo, allineandosi così alla analogia posizione degli USA, della Gran Bretagna e della Francia.

Questa mattina lascia Roma il capo dell'amministrazione di Saigon, Van Thieu. Il cui arrivo ha destato in tutta Italia una vasta ondata di proteste. La sua visita è vista in una atmosfera di disprezzo e di completo isolamento e i suoi spostamenti si sono svolti dietro una scorta eccezionale di carabinieri e poliziotti, mentre sono continuate le manifestazioni contro la sua presenza a Roma.

Il capo saionese è stato ricevuto dal presidente Leone e da Paolo VI. In Vaticano Van Thieu è stato portato in elicottero.

A conclusione dell'incontro con il papa, Van Thieu si è recato a Palazzo Chigi, dove ha incontrato il presidente Leone e il segretario Romano. Hanno discusso una nota nella quale si informa che Paolo VI, dopo aver espresso il suo compiacimento per il raggiunto accordo di cessate il fuoco, ha sottolineato la necessità che «ogni sforzo sia ora compiuto da tutte le parti interessate perché la tregua sia consolidata e possa condurre ad un reale e duraturo assetto di pace».

Il papa, come si porta il comunicato, «ha illustrato in particolare la parte e le responsabilità che, a suo avviso, spettano più direttamente al Vietnam del Sud ed ai suoi governanti».

Nel comunicato è anche detto che il papa «ha voluto richiamare la speciale attenzione dell'ospite al problema umano dei prigionieri politici dell'una e dell'altra parte» e Van Thieu gli ha dato «in proposito ampie informazioni e precisazioni».

Ma più tardi, nel corso della conferenza stampa a villa Madama, presidiata da ingenti forze di polizia, il capo saionese ha detto con arroganza di aver parlato con il papa anche del «cosiddetto problema dei prigionieri politici», affermando che esso sarebbe solo «una grossa montagna arcaica».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

«L'idea di un problema di prigionieri politici», ha detto Van Thieu, «è un'idea che non rappresenta le aspirazioni e le aspirazioni dei prigionieri politici e dei loro familiari e che è stata imposta loro».

CEE: «sussidi al consumo» per non ridurre i prezzi

Verrebbero applicati al burro - Un tentativo di far desistere il governo inglese dall'opposizione all'aumento generale dei prezzi - Prese di posizione sulla urgenza della riforma agraria da parte dei congressi provinciali della Federcoop

Interpellanza urgente alla Camera

Il PCI chiede di cambiare la politica agraria europea

I parlamentari del PCI Gerardo Chiaromonte e Nicola Cipolla hanno presentato interpellanza, insieme ad altri deputati, per conoscere urgentemente dal ministro dell'Agricoltura l'atteggiamento del governo italiano sui problemi oggi aperti dalla politica agricola comunitaria con particolare riferimento a situazioni determinate dal voto del Parlamento europeo che ha respinto le proposte della Commissione esecutiva in materia di prezzi dei prodotti agricoli.

In particolare si desidera conoscere: 1. Se il governo italiano intenda rispettare e fare rispettare il voto del Parlamento europeo evitando che il Consiglio di ministri della CEE ritorni a nuove tentate di svuotare la volontà ed i poteri del Parlamento stesso che ha chiesto alla Commissione di formulare nuove proposte.

2. Se, finalmente in questa occasione, il governo italiano, collegandosi agli interessi dei consumatori, dei produttori contadini, ed alle proposte e posizioni espresse dal Parlamento europeo, ha intenzione di avviare una politica di sostegno a favore della produzione agricola, di protezione, di corporatività e di settore, fin qui seguita dalla CEE, in una politica alternativa di integrazioni di rete del reddito dei coltivatori, di sostegno alle associazioni dei produttori e di profonde riforme strutturali.

3. Se il governo italiano, al fine di elaborare una concreta piattaforma unitaria in questo campo, non intenda promuovere una rapida consultazione delle organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori e dei coltivatori, e delle Regioni prima di riprendere le trattative a livello comunitario.

Ma mentre il malcontento più essere arginato, considero anche che i governi francese e tedesco-occidentale hanno superato le elezioni politiche generali, l'opposizione del governo inglese continua. Del resto, i conservatori avrebbero pagato un aumento generale dei prezzi agricoli ed in particolare del burro, di cui sono forti consumatori. La Commissione della CEE ha pensato bene di pagare un «sussidio al consumatore» un aumento del prezzo del burro conservato inglese ad un aumento generale dei prezzi agricoli. Questo specialmente dopo che il Parlamento europeo ha votato sui prezzi i conservatori inglesi hanno contribuito alla formazione della maggioranza che ha respinto le proposte della Commissione.

Le trattative sono quindi riprese ieri con una serie di dati che tendono a prendere in adeguata considerazione il voto del Parlamento europeo o, comunque, di risolvere il problema tentativo di acquistare in qualsiasi modo l'appoggio dei conservatori inglesi con degli «sconti» sui prezzi agricoli. In vista delle elezioni politiche generali; proposta di un altro meccanismo di spreco a favore della speculazione e del consumatore di consumo». Non è escluso tuttavia che, risultando insanabile il contrasto anche al termine della riunione odierna, si decida un ulteriore rinvio dal 1. maggio al 1. giugno per l'entrata in vigore degli eventuali prezzi di riferimento aumentati.

L'incapacità di fare nuove scelte a livello europeo riflette in larga misura l'assenza di una politica di sviluppo nazionale in tutti i paesi della CEE. La gravità di questo fatto si misura nel costante rincaro degli alimenti (circa 15 per cento in Italia) e nell'espulsione di oltre 300 mila lavoratori dalle occupazioni agricole con un eventuale 4 per cento della produzione e del 4 per cento del reddito il mutamento nell'indirizzo di politica agricola è quindi tema che sta investendo notevolmente, in queste settimane, i consigli regionali. Il movimento contadini (l'ANSA sta organizzando assemblee e manifestazioni), i sindacati (che hanno indetto per il 27 aprile una giornata nazionale di lotta).

Nel corso del 73 gli introiti pubblicitari della Rai-Tv saranno aumentati di undici miliardi in seguito all'autorizzazione ricevuta dal governo Andreotti di apportare incrementi agli spazi e alle tariffe. Se ne è avuta conferma ieri nel corso della riunione della commissione paritetica tra rappresentanti degli editori di giornali e della Rai tenutasi presso la presidenza del consiglio.

Gli editori hanno energicamente protestato e per una decisione - rileva un comunicato della Federazione - che modifica sostanzialmente l'equilibrio tra le aree pubblicitarie della stampa e della radiotelevisione. L'assemblea degli editori di quotidiani, convocata oggi, sarà investita del gravissimo problema anche alla luce dell'immissibile tentativo del governo di minimizzare la gravità dei suoi orientamenti con il pretesto che il 73 sarebbe «un anno di transizione in attesa della riforma della Rai-Tv».

Anche ieri Roma, attraverso varie e diverse iniziative, ha dimostrato di essere scontenta della visita di Van Thieu quanto sgradata sia stata la sua visita nella capitale.

I giovani della PCI di Casaleggio hanno diffuso volantini in piazza S. Pietro: in essi si denunciavano i crimini del fantoccio USA e le crudeli persecuzioni inflitte ai detenuti politici nelle carceri del Sud. Gli studenti del «Tasso» hanno tenuto dei cortei, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

I ministri dell'Agricoltura, riuniti ieri a Lussemburgo per cercare un'intesa sulla politica agricola europea, si sono trovati di fronte ad una nuova proposta della Commissione esecutiva tendente a mantenere in vita costi quel che costi l'attuale sistema di sprechi in agricoltura ed altri problemi. La proposta è quella di istituire, dopo i sussidi ai produttori, il «sussidio al consumatore», comprendente un aumento del prezzo del burro in pratica con i quattromila dei contribuenti riuniti nel Fondo agricolo europeo verrebbe pagato stavolta un contributo di 70 miliardi ogni 10 quintali di burro messo in commercio, in modo che il prezzo finale risulti ridotto. Lo scopo della proposta è duplice. Da un lato dilaga il malcontento per l'enorme costo degli ammassi di burro. Nei giorni scorsi la Comunità europea ha rifiutato all'Unione Sovietica, unico compratore disponibile, 2 milioni di quintali di burro ai prezzi invernali. Questa vendita ha comportato per la Comunità europea - vale a dire per i contribuenti, in particolare i consumatori chiamati a pagare l'IVA e pesanti dazi - la perdita d'un solo colpo di 362 milioni di dollari (220 miliardi di lire circa). Nonostante ciò, alla Comunità sono rimasti altri 2 milioni di quintali di burro d'ammasso in attesa di essere consumati. I muli forieri di ulteriori gigantesche perdite.

Ma mentre il malcontento più essere arginato, considero anche che i governi francese e tedesco-occidentale hanno superato le elezioni politiche generali, l'opposizione del governo inglese continua. Del resto, i conservatori avrebbero pagato un aumento generale dei prezzi agricoli ed in particolare del burro, di cui sono forti consumatori. La Commissione della CEE ha pensato bene di pagare un «sussidio al consumatore» un aumento del prezzo del burro conservato inglese ad un aumento generale dei prezzi agricoli. Questo specialmente dopo che il Parlamento europeo ha votato sui prezzi i conservatori inglesi hanno contribuito alla formazione della maggioranza che ha respinto le proposte della Commissione.

Le trattative sono quindi riprese ieri con una serie di dati che tendono a prendere in adeguata considerazione il voto del Parlamento europeo o, comunque, di risolvere il problema tentativo di acquistare in qualsiasi modo l'appoggio dei conservatori inglesi con degli «sconti» sui prezzi agricoli. In vista delle elezioni politiche generali; proposta di un altro meccanismo di spreco a favore della speculazione e del consumatore di consumo». Non è escluso tuttavia che, risultando insanabile il contrasto anche al termine della riunione odierna, si decida un ulteriore rinvio dal 1. maggio al 1. giugno per l'entrata in vigore degli eventuali prezzi di riferimento aumentati.

L'incapacità di fare nuove scelte a livello europeo riflette in larga misura l'assenza di una politica di sviluppo nazionale in tutti i paesi della CEE. La gravità di questo fatto si misura nel costante rincaro degli alimenti (circa 15 per cento in Italia) e nell'espulsione di oltre 300 mila lavoratori dalle occupazioni agricole con un eventuale 4 per cento della produzione e del 4 per cento del reddito il mutamento nell'indirizzo di politica agricola è quindi tema che sta investendo notevolmente, in queste settimane, i consigli regionali. Il movimento contadini (l'ANSA sta organizzando assemblee e manifestazioni), i sindacati (che hanno indetto per il 27 aprile una giornata nazionale di lotta).

Nel corso del 73 gli introiti pubblicitari della Rai-Tv saranno aumentati di undici miliardi in seguito all'autorizzazione ricevuta dal governo Andreotti di apportare incrementi agli spazi e alle tariffe. Se ne è avuta conferma ieri nel corso della riunione della commissione paritetica tra rappresentanti degli editori di giornali e della Rai tenutasi presso la presidenza del consiglio.

Gli editori hanno energicamente protestato e per una decisione - rileva un comunicato della Federazione - che modifica sostanzialmente l'equilibrio tra le aree pubblicitarie della stampa e della radiotelevisione. L'assemblea degli editori di quotidiani, convocata oggi, sarà investita del gravissimo problema anche alla luce dell'immissibile tentativo del governo di minimizzare la gravità dei suoi orientamenti con il pretesto che il 73 sarebbe «un anno di transizione in attesa della riforma della Rai-Tv».

Anche ieri Roma, attraverso varie e diverse iniziative, ha dimostrato di essere scontenta della visita di Van Thieu quanto sgradata sia stata la sua visita nella capitale.

I giovani della PCI di Casaleggio hanno diffuso volantini in piazza S. Pietro: in essi si denunciavano i crimini del fantoccio USA e le crudeli persecuzioni inflitte ai detenuti politici nelle carceri del Sud. Gli studenti del «Tasso» hanno tenuto dei cortei, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Regione ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza. I compagni Gemini e Reina hanno respinto questa pretestuosa tesi ricordando come migliaia di democratici e in particolare anche esponenti del clero romano in corteo, con le bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam e del GRP, si sono recati fino a via Po, dove ha sede il consolato del governo fantoccio del Sud.

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprimeva scontento e protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

</